

Scheda sintetica

Raccomandazione della Commissione del 20.2.2013
Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale
C(2013) 778 final del 20.02.2013

Breve descrizione dell'atto atti

La Commissione europea ha presentato il 20 febbraio 2013 il pacchetto “Investimenti sociali per la crescita”, composto da una Comunicazione e dalla Raccomandazione sulla lotta alla povertà infantile, con cui esorta gli Stati membri ad applicare un approccio integrato agli investimenti sociali a favore dei bambini. Il tema della povertà infantile quindi è inquadrato in un contesto più ampio in cui la Commissione invita gli Stati membri a porre in cima alle priorità gli investimenti sociali, modernizzando i propri sistemi di protezione sociale, attraverso l’adozione di strategie di integrazione attiva più performanti e utilizzando le risorse destinate al sociale in modo più efficiente ed efficace. Il pacchetto investimenti sociali per la crescita è strettamente connesso a molte strategie già delineate dall’Unione europea sul tema della lotta all’esclusione e alla povertà.

La Commissione europea, infatti, ha annunciato la sua intenzione di adottare una specifica raccomandazione sulla lotta alla povertà infantile già nella Comunicazione del 2010 sulla piattaforma europea contro la povertà e l’esclusione sociale. La tutela dei minori, secondo l’Unione europea, rappresenta un elemento imprescindibile anche per il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 che ha dato un nuovo impulso alla lotta contro la povertà e l’esclusione sociale nell’UE fissando come obiettivo comune a livello europeo, entro il 2020, la riduzione di almeno 20 milioni del numero di individui a rischio di povertà e di esclusione sociale e rafforzando le misure contro l’abbandono scolastico.

Nonostante la lotta contro la povertà infantile rientri in primo luogo nell’ambito di competenza degli Stati membri, la Commissione europea ritiene che un quadro comune europeo è in grado di sviluppare le sinergie tra i settori pertinenti di intervento e di aiutare gli Stati membri a rivedere le loro strategie, anche sulla base delle rispettive esperienze, per migliorare l’efficacia e l’efficienza delle loro azioni grazie ad approcci innovativi, che tengano conto della varietà delle situazioni e delle esigenze a livello locale, regionale e nazionale.

La Raccomandazione quindi, definisce una serie di orientamenti per gli stati membri basati su 6 principi orizzontali cui ispirarsi per elaborare strategie integrate, a loro volta basate su **tre gradi pilastri**:

- 1- **L'accesso a risorse sufficienti:** *favorendo la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro e garantendo condizioni di vita corrette grazie ad una combinazione di prestazioni;*
- 2- **L'accesso a servizi di qualità a un costo sostenibile:** *riducendo le disuguaglianze sin dalla più tenera età investendo nei servizi di educazione e accoglienza per la prima infanzia; rafforzando l'influenza del sistema educativo sulla parità delle opportunità; migliorando la reattività dei sistemi sanitari nel rispondere alle esigenze dei minori svantaggiati; offrendo ai minori un alloggio e un contesto di vita sicuri e adeguati e migliorando i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa;*
- 3- **Diritto dei minori a partecipare alla vita sociale:** *incoraggiando la partecipazione di tutti i minori ad attività ludiche, ricreative, sportive e culturali e adottando meccanismi che favoriscono la partecipazione dei minori ai processi decisionali che li riguardano.*

Per far ciò, la raccomandazione invita gli Stati membri a:

- **Sviluppare ulteriormente i meccanismi di governance, di esecuzione e di monitoraggio necessari, attraverso il rafforzamento delle sinergie tra settori e il miglioramento dei sistemi di governance** (*fare in modo che le azioni pubbliche agiscano effettivamente sulla povertà e l'esclusione sociale dei minori secondo strategie globali, migliorando il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti*) e **il maggiore ricorso ai metodi basati su elementi probanti** (*privilegiare le strategie elaborate sulla base di informazioni fattuali e l'innovazione in materia di azione sociale, tenendo conto degli effetti potenziali sui minori*);
- **Sfruttare pienamente gli strumenti pertinenti dell'UE attraverso l'impegno nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale dei minori in quanto priorità della strategia Europa 2020** (*attivare tutta la gamma di strumenti e di indicatori disponibili nel quadro della strategia Europa 2020 al fine di dare un nuovo slancio agli sforzi comuni per lottare contro la povertà e l'esclusione sociale dei minori*) e **la mobilitazione degli strumenti finanziari pertinenti dell'UE** (*sfruttare in modo adeguato le possibilità offerte dagli strumenti finanziari dell'UE per sostenere le priorità strategiche*).

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dal **28 febbraio 2013**, data di trasmissione dell'atto ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti con il sistema europ@, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata al 30 marzo 2013.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione di una Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.